

La popolazione nella nostra  
provincia: continuerà l'immigrazione

# I modenesi? Saranno sempre meno

Tutti i dati sui cittadini stranieri residenti a Modena e la situazione demografica provinciale sono l'argomento di due ricerche, commissionate dalla Provincia, presentate ieri. Le previsioni parlano di una progressiva «sostituzione della popolazione residente», per effetto dell'immigrazione, soprattutto extracomunitaria, che continuerà ad essere il problema del futuro.

## RAFFAELLA MAZZALI

■ Quanti saranno i cittadini residenti in provincia di Modena tra una trentina d'anni? Non è una domanda facile cui rispondere. Soprattutto perché ad incidere su quei dati non saranno le stesse persone che ora vi abitano. Non è una novità (lo era già a partire dal '78) che il saldo naturale tra nati e morti registra un valore passivo: se da oggi, per ipotesi, si bloccassero le frontiere della provincia, presupponendo che il tasso di natalità e di mortalità rimanga lo stesso, nel 2020 a Modena mancherebbero 130 mila persone.

Sappiamo bene invece che i flussi migratori hanno investito la nostra zona e che continueranno a farlo, non certo per peculiarità specifiche modenesi, ma perché il Sud del mondo, con una spinta demografica come l'Europa occidentale non ha mai conosciuto nemmeno nel periodo di

massima espansione, sta premendo da sempre più alle frontiere del Nord industrializzato e Modena, con livelli di occupazione (49%) e di disoccupazione (4,2%) fortemente competitivi rispetto ai paesi europei, rappresenta per molti un punto di arrivo.

Per studiare questi complessi fenomeni di mobilità, il Settore studi e programmazione della Provincia ha commissionato due ricerche statistiche, con dati aggiornati a sei mesi fa: la prima sulla popolazione modenese e la seconda più specifica su cittadini stranieri residenti in provincia. In particolare quest'ultima è uno dei primi tentativi a livello nazionale di analisi sistematica (per quanto lo possano essere le raccolte di dati da fonti ufficiali rispetto ad un fenomeno che ha ancora connotati di clandestinità) degli immigrati stranieri.

«Sono due i dati interessanti

alla base di queste ricerche - spiega Patrizia Benassi, che ha collaborato attivamente ad entrambe le ricerche - Il primo è che Modena sta vivendo una seconda grande ondata migratoria, iniziata dall'87 e che ha avuto un boom negli ultimi due anni. Il saldo migratorio è stato di oltre 3.700 unità in più nell'89 e di 5.200 nell'90. Il secondo è che a trasferirsi in questa zona non sono solo gli stranieri, anzi: questi ultimi sono stati circa 800 nell'89 e 1900 nel '90. Emerge quindi una nuova, forte immigrazione interna, soprattutto dalla Sicilia, Puglia e Calabria, anche questa in forte ripresa da un paio d'anni.

Dall'analisi dei residenti stranieri in territorio modenese vengono confermate alcune valutazioni sulle caratteristiche di questa parte della popolazione. Intanto a Modena sono presenti immigrati da quasi tutti i paesi del mondo. Esce, però, chiaramente la netta distinzione tra immigrazione dai paesi industrializzati (Cee e Nord America) e resto del mondo. Dai primi arrivano non più del 15% degli stranieri, in generale studenti o lavoratori con alta istruzione e con figure professionali medio-alte. Gli altri paesi presentano un elemento comune: bassa scolarità e professioni di basso profilo. La zona geografica maggiormente rappresentata è quella del Mediterraneo e in generale dell'Africa centrale: Marocco, Ghana, Tunisia e Turchia sono al primo posto nella classifica delle nazionalità. Poche le donne, ma con significative differenze: tra i marocchini e i tunisini rappresentano una ristretta maggioranza, mentre le donne sono una schiacciante maggioranza tra i filippini, i brasiliani e i polacchi.